

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

Piano Triennale delle Attività

2023-2025

Sommario

PREMESSA	2
A) SEZIONE STRATEGICA	3
1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)	3
1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani	3
1.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA	5
1.3 Quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020	6
1.4 Programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2020-2038 di Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A. e piano stralcio delle proposte di intervento 2020-2026 nell'ambito del PNRR delle proposte di cui agli avvisi M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento A e B	8
1.5 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia	9
2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente	10
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa	12
4. Indirizzi strategici del piano triennale	13
4.1 Programmazione di Bacino	13
4.2. Flussi rifiuti urbani regionali	15
4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR-2	16
4.2.1 Manovre tariffarie 2023	16
4.2.2 Piani economico-finanziari 2024-2025	17
4.3 Regolamentazione del servizio	17
4.3.1 Gestione dei rifiuti abbandonati	18
4.3.2 Microraccolta amianto	18
4.3.3 Regolamenti TARI/TARIP	19
4.3.3.1 Regolamento Unico TARIP	19

4.3.3.2 Regolamento Tipo TARI	20
4.3.4 Monitoraggio a passaggio a TARIP	20
4.3.5. Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024 e consorzi autonomi	20
4.4 Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio	21
4.4.1. Presidio affidamenti	21
4.4.2. Contratto di servizio	21
4.4.3 - SCHEDE TECNICHE PRESTAZIONALI	22
4.4.4 Vigilanza sul servizio	23
4.5 AZIONI PER CONTRASTO DEGLI ABBANDONI E PER CAMPAGNE EDUCATIVE, INFORMATIVE E FORMATIVE	24
4.5.1 Azioni per il contrasto degli abbandoni e salvaguardia del territorio	24
4.5.2 - Azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti	24
4.5.3 – INTERVENTI PER UN'ECONOMIA CIRCOLARE (FILIERA DEI RIFIUTI TESSILI e DELLE BATTERIE AL LITIO)	25
4.5.4 - COMUNICAZIONE	25
4.5.5 – PRESIDIO PROGETTO RETHINK WASTE : sviluppo app per i cittadini	28
4.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico	28
B) SEZIONE OPERATIVA	30
1. Le previsioni finanziarie nel triennio	30
2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2023-2025	31
3. Obiettivi operativi del triennio 2023-2025	31
OBIETTIVI DELL'ESERCIZIO 2023	31
OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2024-2026	32

PREMESSA

Il Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 dai rappresentanti dei 45 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Venezia", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dal 1° maggio 2015, quando il Consiglio di Bacino è subentrato nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione, per effetto dell'Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia.

Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto. Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV N. 13/2014, caratterizzato inoltre dalle complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 45 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica (SES)

B) Sezione Operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2023-2025.

Il presente Piano Triennale delle Attività 2023-2025 si sviluppa in continuità con i precedenti Piani Triennali delle Attività adottati dal Consiglio di Bacino a partire dalla sua istituzione.

A) SEZIONE STRATEGICA

1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)

1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di "raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero".

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la **Legge Regionale Veneto n. 52/2012** (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di "raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero" dei rifiuti urbani ed assimilati.

Sempre in coerenza con la normativa nazionale (art. 3-bis, del DL 138/2011), la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia Romagna o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

In direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani per la funzione di programmazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti urbani attribuito ai consigli di bacino dalla L.R. n. 52/2012, è stata indirizzata la Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiama i Consigli di bacino a prestare particolare attenzione al corretto destino

finale del rifiuto urbano differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

A partire dal 2021 la Regione Veneto ha dato avvio al percorso di adozione del **nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**, poiché alla fine del 2020 è giunto a scadenza il Piano approvato con Decreto del Consiglio Regionale n. 30/2015 del 29.04.2015 in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 199 del D. Lgs. n. 152/2006, che ai sensi dell'art 2 dello stesso si estende fino all'anno 2020.

L'Aggiornamento del Piano Regionale Veneto di gestione dei rifiuti urbani e speciali è stato **approvato con DGRV n. 988 del 9 agosto 2022**. La Regione Veneto, nell'allegato A0 del Piano, all'art. 24 comma 4 ha stabilito che *"Tra le competenze dei Consigli di bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, si evidenziano le seguenti attività:*

- *approvazione del regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico per il bacino di competenza;*
- *sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi obbligatori e con i soggetti istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D. Lgs. 152/06 per il bacino di competenza e il rilascio delle eventuali deleghe ai gestori individuati;*
- *adozione del regolamento-tipo TARI unico a livello di bacino territoriale, per la successiva approvazione da parte dei comuni, nonché gli indirizzi, i criteri e le politiche unitarie per la determinazione delle tariffe del tributo da parte dei comuni;*
- *approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa Puntuale Corrispettiva, nonché l'approvazione delle relative Tariffe all'utenza in conformità alle disposizioni di ARERA. I Consigli di Bacino approvano un'unica regolamentazione e Tariffa di bacino, con facoltà di definire una loro articolazione territoriale in presenza di motivate differenze gestionali."*

Con tali prescrizioni questo Consiglio di bacino ha avviato i lavori per la redazione e approvazione dei summenzionati regolamenti.

Con **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 118 del 30 dicembre 2022 è stato costituito il Comitato di Bacino regionale** ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 31 dicembre 2012, n. 52 composto ai sensi del comma 2 del medesimo articolo dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato, con funzioni di presidente, dai Presidenti dei Consigli di Bacino o da componenti del Consiglio di Bacino da questi delegati. La prima riunione del Comitato di Bacino regionale si terrà il prossimo 22 febbraio, avente tra le tematiche all'o.d.g.:

- la programmazione delle azioni previste dall'Aggiornamento del Piano regionale relativamente alla gestione dei rifiuti urbani;
- la raccolta di indicazioni per la definizione dei criteri per la gestione dei flussi di RUR dai differenti bacini territoriali agli impianti di Piano.

Relativamente alle tematiche summenzionate di cui all'o.d.g. della prima riunione del Comitato di Bacino regionale, si evidenzia che la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione Veneto ha svolto una riunione tecnica, tenutasi il 29.11.2022, per condividere con ARPAV ed i Consigli di Bacino la pianificazione regionale del quadro programmatico dei flussi dei rifiuti urbani destinati al trattamento in impianti di piano per l'annualità 2023 che tenga anche conto del quadro già approvato con Decreto del Direttore dell'Area Sicurezza e Tutela del Territorio n. 50 del 3 novembre 2022.

A seguire, la Giunta regionale con Deliberazione del 30 dicembre 2022, n. 1691, ha approvato la *Pianificazione regionale dei flussi di rifiuti di origine urbana presso gli impianti di piano per l'annualità 2023* e indirizzi per l'attuazione della deliberazione n. 363 del 3 agosto 2021 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Con riferimento alla normativa nazionale si evidenzia l'approvazione del decreto legislativo n. 201/2022 avente ad oggetto il "riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" e la prossima approvazione del correttivo del d.lgs. 116/2020 di *"Attuazione della*

direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio” che apporterà dirette modifiche sul d.lgs. 152/2006 “Testo unico Ambiente” in materia di rifiuti.

1.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con deliberazione n. 443/2019 volta Arera ha definito i criteri del metodo tariffario MTR per il primo periodo 2020 e 2021; con deliberazione 363/2021/R/RIF ha emanato invece il metodo MTR-2 per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 che reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

Con deliberazione Arera 15/2022/R/RIF avente ad oggetto la “regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” è stato approvato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). La qualità tecnica contrattuale è strettamente connessa all'MTR-2 in quanto comporta costi derivanti dagli investimenti per adempiere compiutamente alle richieste dell'Autorità; detti costi sono già stati calcolati nel PEF 2022 a titolo previsionale (c.d. “CQ”).

Con riferimento agli adempimenti del TQRIF, l'Assemblea di Bacino con deliberazione n.4 del 14.04.2022 ha determinato il livello di qualità tecnica e contrattuale di partenza che i gestori ASVO S.p.A. e VERITAS S.p.A. sono tenuti a rispettare partire dal 1° gennaio 2023 facendo riferimento agli adempimenti previsti nel quadrante di cui allo schema 1 della tabella di cui all'art 3.1 del c.d. TQRIF allegato alla deliberazione Arera n. 15/2022.

Con successiva deliberazione n. 15 del 16 dicembre 2022 l'Assemblea di Bacino ha approvato la Carta Qualità del Servizio di gestione dei rifiuti urbani per i gestori ASVO S.p.A. e VERITAS S.p.A., nonché per i Comuni di Cavarzere e Ceggia per quanto riguarda la riscossione della tariffa nei rispettivi territori, entrata in vigore in data 01.01.2023.

Ai sensi dell'art. 8 della deliberazione ARERA 363/2021/R/RIF e dalla nuova deliberazione ARERA 62/2023/R/rif “Avvio di procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle predisposizioni tariffarie del servizio di gestione dei rifiuti urbani”, nel corso dell'esercizio 2023 dovrà essere predisposta la revisione infra periodo con l'aggiornamento biennale dei piani economico finanziari per gli anni 2024 e 2025.

Per i PEF 2024 si dovrà tenere conto di quanto anche di quanto sarà prescritto a seguito del DCO Arera n. 611/2022 con cui l'Autorità ha proposto l'istituzione a decorrere da tale esercizio, di una componente perequativa UR1, espressa in euro/utenza, a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati. Il gettito derivante dall'applicazione di tale componente perequativa dovrà coprire l'onere per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, in funzione dei quantitativi che saranno conferiti (e pesati) annualmente.

TARIFFE DEGLI IMPIANTI

Con riguardo al MTR-2 rileva anche il tema delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento rinviato con la precedente deliberazione n. 443/19.

La Regione Veneto con nota prot. 608877 del 30.12.2021 (ns. prot. 1275/21) ha precisato che la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti “minimi” ai sensi dell'art. 36 della L.

3/2000 è parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto e pertanto l'Autorità Competente per l'approvazione della tariffa è la medesima che rilascia l'autorizzazione. E' stata recentemente pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lombardia ha stabilito l'annullamento del sistema di tariffe al cancello disegnato da Arera per gli impianti di gestione dei rifiuti. La motivazione è basata sul fatto che secondo il giudice amministrativo "non si rinviene alcuna disposizione legislativa che supporti la competenza di ARERA nell'individuazione di impianti di chiusura del ciclo 'minimi' tra gli impianti di trattamento della frazione organica, inceneritori con e senza recupero di energia e discariche presenti sul territorio".

La sentenza nasce dal ricorso di alcuni gestori contro la decisione regionale di classificare i loro impianti di trattamento come "minimi" sottoponendoli così all'applicazione delle tariffe regolate e non di mercato.

Si dovranno pertanto capire gli effetti e quali tariffe applicare dato che, sia per la discarica che per gli impianti ex Ecoprogetto, oggi Eco+Eco. In attesa dell'approvazione delle tariffe MTR-2 sono ancora in corso tariffe provvisorie 2021.

E' stata pubblicata in data 9 marzo u.s. sul sito istituzionale di ARERA la Delibera 07 marzo 2023 91/2023/C/rif "**Appello delle sentenze del TAR Lombardia, Sezione Prima, 24 febbraio 2023, n.486, 27 febbraio 2023, n.501 e 6 marzo 2023, n. 557 di annullamento parziale della deliberazione dell'Autorità 363/2021/R/rif**"

1.3 Quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020

In questo contesto si ricorda che il Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2022 ha dato il via definitivo allo schema di decreto legislativo del "correttivo" del D.Lgs. 116/2020 che apporta modifiche dirette al D.Lgs. 152/2006.

Tra le modifiche previste con il "correttivo" del D.Lgs. 116/2020, oltre a correggere alcuni refusi dal recepimento delle direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE ("Pacchetto economia circolare"), c'è la cancellazione della possibilità di istituzione di schemi di **responsabilità estesa del produttore "anche su istanza di parte"** (articolo 178-bis), il **divieto di incenerimento** per rifiuti raccolti in modo differenziato, la reintroduzione della **premessa** ai Codici Eer contenuta **nell'allegato D alla Parte IV**.

Di rilievo anche la precisazione che i **rifiuti da costruzione e demolizione** sono "speciali" solo se prodotti nell'ambito di attività di impresa. Infine viene previsto un termine (90 giorni) per le verifiche della P.a. per le autorizzazioni semplificate alla preparazione per il riutilizzo (quando sarà uscito il regolamento coi criteri, il quale ha avuto il via libera dal Consiglio di Stato il 6 ottobre 2022).

Il vigente testo del d.lgs. 116/2020, emanato in attuazione della direttiva /UE 2018/851, ha apportato già significative modifiche alla parte IV del d.lgs. 152/2006 (Testo unico Ambientale), in particolare ha ridelineato il perimetro dei c.d. "rifiuti urbani", con rilevanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti che di seguito si riportano in sintesi.

1. Autonomo avvio a recupero dei rifiuti simili delle utenze non domestiche (UND). Ai sensi dell'art. 198, co. 2-bis le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Ai sensi

dell'art. 238, co. 10 tali utenze sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti

La Legge del 5 agosto 2022, n. 118, all'art. 14 co.1, ha modificato l'art 238 co. 10 del d.lgs. 152/2006 prevedendo che il periodo di fuoriuscita delle utenze non domestiche non sia inferiore a 2 anni (anzichè 5 anni).

L'Arera, con la deliberazione 18 gennaio 2022 - 15/2022/R/RIF, ha prospettato l'introduzione di una procedura omogenea a livello nazionale per la disciplina dei tempi di trasmissione, da parte delle utenze non domestiche che gestiscono i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, della documentazione attestante l'effettivo avvio a recupero/riciclo ai fini del riconoscimento della riduzione della componente tariffaria rapportata ai rifiuti conferiti al servizio pubblico, in quanto rilevanti ai fini del perseguimento dei risultati ambientali di riciclo.

In particolare all'art 3¹ della predetta deliberazione ha stabilito la "*Procedura per la dimostrazione dell'avvenuto avvio a recupero dei rifiuti urbani conferiti al di fuori del servizio pubblico di raccolta da parte delle utenze non domestiche*".

2. I rifiuti inerti post d.lgs. 116/2020: all'art. 183 del TUA è stata aggiunta la lettera b-quater recante la definizione di rifiuti da costruzione e demolizione e la lettera b-sexies che escluderebbe dal novero dei rifiuti urbani "i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione". Questo argomento risulta interessato dalle modifiche del correttivo al 116/2020 che dovrebbero prevedere la precisazione che i **rifiuti da costruzione e demolizione** sono "speciali" solo se prodotti nell'ambito di attività di impresa, pertanto, come da interpretazione Regione Veneto, i c.d. "calcinacci" delle utenze domestiche derivanti da lavori fai da te effettuate nell'ambito del nucleo familiare sono conferibili presso i centri di raccolta.

Dall'entrata in vigore del d.lgs. 116/2020 doveva essere fatta chiarezza se tali rifiuti potessero essere ancora conferiti negli ecocentri. Pertanto la Regione Veneto, su esortazione degli enti di bacino, è intervenuta tempestivamente con propria circolare prot. n. 525538 del 10.12.2020 (ns prot. 168 del 10.12.2020) secondo la quale, fatto salvo l'intervento di una diversa interpretazione di fonte statale, i rifiuti inerti dovevano rimanere conferibili presso i centri di raccolta o con servizio a domicilio ove previsto allo scopo di prevenire lo scarico o l'abbandono incontrollato nel territorio di detti rifiuti.

¹ 3.1 Le utenze non domestiche che conferiscono in tutto o in parte i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico presentano entro il **31 gennaio di ciascun anno**, ai fini della esenzione ovvero della riduzione della componente tariffaria rapportata ai rifiuti conferiti al servizio pubblico, al gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti idonea documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero o a riciclo nell'anno solare precedente. È fatta salva la facoltà per l'Ente territorialmente competente di prevedere una frequenza maggiore di invio della documentazione.

3.2 La documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero o a riciclo nell'anno solare precedente deve essere presentata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata o di altro strumento telematico in grado di assicurare, la certezza e la verificabilità dell'avvenuto scambio di dati, e deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) i dati identificativi dell'utente, tra i quali: denominazione societaria o dell'ente titolare dell'utenza, partita IVA o codice fiscale per i soggetti privi di partita IVA codice utente;
- b) il recapito postale e l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'utente;
- c) i dati identificativi dell'utenza: codice utenza, indirizzo e dati catastali dell'immobile, tipologia di attività svolta;
- d) i dati sui quantitativi di rifiuti complessivamente prodotti, suddivisi per frazione merceologica;
- e) i dati sui quantitativi di rifiuti, suddivisi per frazione merceologica, effettivamente avviati a recupero o riciclo al di fuori del servizio pubblico con riferimento all'anno precedente, quali risultanti dalla/e attestazione/i rilasciata/e dal/i soggetto/i che effettua/no l'attività di recupero o riciclo dei rifiuti stessi che devono essere allegate alla documentazione presentata;
- f) i dati identificativi dell'impianto/degli impianti di recupero o riciclo cui sono stati conferiti tali rifiuti (denominazione o ragione sociale, partita IVA o codice fiscale, localizzazione, attività svolta).

3.3 Entro sessanta (60) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della documentazione di cui al precedente comma 3.2, il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti comunica l'esito della verifica all'utente.

L'interpretazione della Regione Veneto secondo cui i rifiuti inerti dei privati cittadini sono da ricondurre tra i rifiuti urbani ai sensi dell'art.183 co. 1 b ter) n.1 come modificato dal d.lgs. 116/2020 prende le mosse dal fatto che lo stesso D. Lgs. 116/2020 interviene nell'elenco di cui all'allegato I del DM 08.04.2008 (che indica i rifiuti che possono essere conferiti ai centri di raccolta) aggiungendo ulteriori CER (altre frazioni non specificate altrimenti se avviate a riciclaggio 200199, residui della pulizia stradale se avviati a recupero 200303 e rifiuti urbani non differenziati - 200301), senza tuttavia eliminare i seguenti CER:

- 40. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 01 07);
- 41. rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04).

1.4 Programmazione di bacino e Piano degli interventi del bacino 2020-2038 di Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A. e piano stralcio delle proposte di intervento 2020-2026 nell'ambito del PNRR delle proposte di cui agli avvisi M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento A e B

In chiusura dell'attività prevista nel precedente Piano delle Attività, il documento Programmazione è stato integrato con gli interventi previsti dal PNRR.

Infatti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con decreto del Ministro della transizione ecologica (MiTE) 28 settembre 2021, n. 396 sono stati previsti dei finanziamenti individuati su tre distinte aree tematiche oggetto dei seguenti avvisi:

- l'Avviso n. M2C1.1.I1.1 Linea d'Intervento A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" di cui al decreto MITE n. 396 del 28 settembre 2021;
- l'Avviso M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata"
- l'Avviso M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento C "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili".

Per la presentazione delle Proposte progettuali che mirino a migliorare la gestione dei rifiuti attraverso la meccanizzazione della raccolta differenziata e la creazione di ulteriori strutture di trattamento dei rifiuti stessi, anche al fine di ridurre il numero di infrazioni europee aperte contro l'Italia e le importanti disparità regionali nei tassi di raccolta differenziata, è stato necessario affrontare alcune tematiche; in particolare:

- l'individuazione, sulla base delle indicazioni fornite dagli avvisi nonché dalle faq, di quale sia il soggetto destinatario delle Proposte;
- la coerenza degli investimenti con gli strumenti di pianificazione di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ivi inclusi i PRGR di riferimento;
- gli obiettivi di miglioramento della raccolta differenziata: Valore $\Delta RD(\%)$ [Miglioramenti attesi in termini di raccolta differenziata al 2026 rispetto al 2019. $\Delta RD(\%) = RD_{2026}(\%) - RD_{2019}(\%)$];
- il tema delle procedure di infrazione UE.

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente risultando soggetto destinatario in quanto EGATO OPERATIVO, ha seguito in prima linea l'iter procedurale per la presentazione delle

Proposte nel portale del Mite-Invitalia. A tal proposito ha fornito alcune note informative in Assemblea lo scorso 30 novembre e 21 dicembre 2021 ed ha richiesto con note Prot. n. 17 /2022 e 82/2022 a tutti i comuni del bacino di inviare comunicazione delle proposte di intervento, già in sintesi anticipate dai gestori nel piano degli interventi 2020-2038, da presentare per i finanziamenti di cui al PNRR, al fine di una verifica degli interventi rispetto al proprio documento di programmazione ed agli strumenti di pianificazione regionale prevedendo di inviare alla Regione il Piano degli interventi per i due gestori Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A. per il periodo regolatorio 2020-2038 nonché il Piano Stralcio del programma degli interventi d'ambito 2020-2026 del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente per nulla osta regionale - PNRR Investimento 1.1, M. 2, C. 1 di cui al decreto MITE n. 396 del 28 settembre 2021.

Con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 2 del 08.02.2022 è stato approvato il Programma degli Interventi 2020-2038 e Piano Stralcio degli interventi per il PNRR 2020-2026 del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e relativi sub allegati A1, A2, A3, A4, A5.

I gestori Asvo Spa e Veritas Spa e il comune di Mira delegati da questo ente hanno poi proceduto all'invio di n. 32 Proposte su 36 di cui al Piano stralcio approvato con la delibera soprarichiamata in quanto il gestore Veritas ha presentato n. 2 delle n. 6 proposte approvate per la linea B per alcune criticità emerse sotto il profilo amministrativo-societario. Pertanto sono state presentate n. 2 proposte per la linea B dal gestore Veritas e n. 30 per la linea A (di cui n. 5 per parte Asvo e n. 25 per parte Veritas, una delle quali presentata dal comune di Mira e non dal gestore).

Relativamente alle proposte presentate di cui alla Linea B con decreto n. 183 del 30.09.2022 è stata pubblicata la proposta di graduatoria della commissione giudicatrice e con decreto n. 198 02.12.2022 è stata pubblicata la graduatoria definitiva. Le proposte presentata dal Consiglio di bacino di cui alla linea B, relative alla Sacca San Biagio di Venezia e alla stazione di travaso di Chioggia, sono state ammesse, ma per i punteggi ottenuti risulta "esaurito pertinente plafond".

Relativamente alle proposte presentate di cui alla Linea A, si comunica che con decreto n. 22 del 19.01.2023 è stata pubblicata la proposta di graduatoria della commissione giudicatrice e tutte le proposte presentate da questo ente risultano ammesse, ma in posizione medio bassa. Tuttavia solo ad esito dell'adozione del decreto che approva la graduatoria definitiva si potrà sapere se i comuni otterranno effettivamente un contributo.

→ Il Consiglio di bacino, qualora le proposte per la linea A già ammesse, ricevessero i fondi del PNRR, coordinerà, in quanto ente destinatario e unico soggetto responsabile nei confronti del Ministero per le risorse assegnate, anche le fasi successive alla presentazione delle Proposte in delle risorse al fine dell'effettivo espletamento delle Proposte progettuali che verranno eventualmente ammesse.

→ IN SUBORDINE VALUTAZIONE DEL CDB E DEL COMUNE INTERESSATO SULL'OPPORTUNITA' DI REALIZZARE IL PROGETTO SENZA FINANZIAMENTO

1.5 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia

Ad oggi nei 45 Comuni del Bacino Venezia il servizio rifiuti è gestito da due società del Gruppo Veritas S.p.A., la cui capogruppo è interamente controllata da Comuni del Bacino, ed in particolare:

- per 34 Comuni il servizio è gestito dalla capogruppo Veritas S.p.A.;
- per 11 Comuni del portogruarese il servizio è gestito da ASVO S.p.A., controllata da Veritas S.p.A. e partecipata con quote di minoranza dai Comuni locali.

L'omogeneità di gestore nell'intero Bacino, in alternativa ad una frammentazione su una pluralità di gestori, agevola il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio consentendo:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

Nella maggioranza dei predetti Comuni (37 su 45) la scadenza del servizio è stata fissata al 2038 per effetto di delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali prima della costituzione del Consiglio di Bacino, rispetto alle quali il Consiglio di Bacino ha ritenuto, con le deliberazioni assembleari n. 11/2015 e n. 3/2016, di non modificare la scadenza degli affidamenti deliberati dagli enti allineando tutte le scadenze al 2038.

Per i tre Comuni che erano in scadenza nel 2017 (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), l'iter deliberativo di affidamento si è concluso con le rispettive deliberazioni di Assemblea nn. 18, 19 e 20 del 27.10.2017 che hanno approvato il nuovo affidamento del servizio a Veritas S.p.A. con durata di 15 anni a decorrere da 1.01.2018 fino al 31.12.2032, mentre per i Comuni di Cona e Venezia l'iter deliberativo di affidamento si è concluso rispettivamente con le deliberazioni di Assemblea di Bacino n. 7 del 26.07.2018 e n. 12 del 15.11.2019 che hanno approvato l'allineamento al 2038 della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani nei Comuni di Cona e Venezia.

Per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, per i quali la scadenza dell'affidamento a Veritas S.p.A. è prossima (2023 e 2025), nell'anno in corso dovranno essere svolte le apposite istruttorie con la redazione delle Relazioni [in precedenza ex art. 34 del DL 179/2012] **ex art 14 e 17 del d.lgs. 201 del 2022**, che diano conto della congruità economica dell'offerta dei soggetti in house anche a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA,; delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

In tale contesto si rammenta che il consiglio di bacino ha ottenuto formale riscontro di avvenuta iscrizione tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016. (rif. nota Anac ns. prot. 219 del 16.02.2022).

Per il **mantenimento dell'iscrizione** all'elenco il Consiglio di bacino deve monitorare gli adempimenti/controlli indicati nelle Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016», tra cui il limite dell'80% del fatturato in favore dell'ente pubblico o degli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto a detto limite sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società partecipata.

Infatti annualmente si richiede ai gestori l'aggiornamento delle verifiche del fatturato per il triennio precedente.

A tale adempimento periodico si sommano altri adempimenti periodici previsti ex art. 17 co. 5 e art. 30 del D.lgs. 201/2022.

2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2023-2025 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

Parte corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una piccola quota della tariffa del servizio rifiuti, pari a 0,6 euro per abitante, che viene riversata all'Ente dai Comuni ove si applica il tributo TARI o dal gestore ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP.

L'ammontare delle spese correnti corrisponde alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura di 0,6 euro per residente, per un importo complessivo stabile nel corso del triennio di riferimento in 525 mila euro annui.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di bacino.

Allo stato attuale meno del 50% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico dell'Ente (compresi i comandi, incluso quello del Direttore), la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato. Il Revisore dei Conti percepisce il compenso annuo di euro 7.100,00 oltre ad IVA e contributi previdenziali, per un totale lordo di euro 9.008,48 annui, oltre gli eventuali rimborsi spesa per i viaggi sostenuti per la presenza necessaria o richiesta presso la sede del Consiglio di Bacino per lo svolgimento delle proprie funzioni come stabilito dall'Assemblea del Bacino con Delibera n. 4 del 30 aprile 2021.

L'Organismo di Valutazione indipendente del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per la durata di 3 anni con decorrenza da 1.2.2020, percepisce con un compenso annuo di € 1.500,00. E' in corso la selezione dell'OIV per il triennio 2023-2025.

Altre spese correnti diverse dal costo per il personale sono rappresentate dalle iniziative educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da operatori economici terzi per conto del Consiglio di Bacino sia con iniziative gestite direttamente dal Consiglio di Bacino, come ad esempio l'acquisto di borracce per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Inoltre la spesa corrente è destinata a spese di consulenza sulle tematiche ambientali e tariffarie.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali.

Nel corso del 2022, sono state incrementate le azioni di sostegno al contrasto degli abbandoni di rifiuti proponendo l'avvio della microraccolta dell'amianto destinando avanzo per 345 mila euro.

Inoltre sono stati stanziati 58 mila euro per interventi dei comuni a salvaguardia del territorio ed avviato il progetto di finanziamento delle visite delle scuole secondarie di secondo grado presso gli impianti siti a Fusina, Comune di Venezia.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

Parte investimenti

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione ed ai singoli enti locali.

In coerenza con il proprio ruolo istituzionale, il Consiglio di Bacino intende perseguire le proprie finalità continuando ad attuare un piano degli impieghi delle proprie risorse finanziarie

destinandole in via prioritaria, oltre che agli interventi manutentivi ed all'acquisto di hardware e software per l'ente, alle attività di programmazione, monitoraggio analisi e controllo della gestione integrata dei rifiuti e per la determinazione della tariffa anche attraverso il finanziamento di software di gestione dei piani finanziari e tariffari e loro implementazione per attivare adeguati confronti nel bacino e con realtà extra bacino. Inoltre occorre prevedere sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dal gestore misurandone l'adeguatezza alle necessità degli utenti e prevedendo, pertanto, di investire sullo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo su un orizzonte almeno biennale, in ragione delle recenti e continue novità introdotte dal regolatore nazionale Arera.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, con incarico rinnovato per un ulteriore triennio con decorrenza dal 01.01.2021, in comando al 100% dal Comune di Venezia;
- tre unità a tempo indeterminato di cui due provenienti dall'Ex Aato Venezia Ambiente, di cui un Istruttore Direttivo tecnico (categoria D) e un Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C) ed un Istruttore Direttivo Amministrativo Giuridico assunto dal 17 giugno 2019 a copertura della dotazione organica;
- un'unità part time al 20% (7.12h settimanali) in comando da altro ente di bacino per la disamina delle tematiche programmatiche ed impiantistiche fino al 31 dicembre 2023;

Il rapporto di lavoro del Direttore in comando al 100% è regolato da un Protocollo d'intesa tra Consiglio di Bacino e Comune di Venezia, rinnovato a seguito di Delibera dell'Assemblea di Bacino il 29/12/2020 con scadenza il 31 dicembre 2023. Nel corso del 2023 verrà avviata la procedura di selezione del Direttore con decorrenza 1.1.24.

Data la rilevanza strategica dei temi legati al fabbisogno impiantistico e di trattamento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilati anche nei rapporti con Città Metropolitana di Venezia e Regione Veneto, oltre che con i gestori Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A. con deliberazione di Comitato di Bacino n 17 del 21/12/2021 è stato approvato lo schema di accordo ai sensi dell'art. 23 bis comma 7 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n. 165 tra Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e Consiglio di Bacino Brenta - anni 2022-2023.

Si conferma la necessità di rafforzamento dell'attuale organico, soprattutto dal lato tecnico e giuridico, per far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo (ad es. monitoraggio dati economico finanziari ai fini Arera, vigilanza sulla destinazione dei rifiuti trattati negli impianti di recupero, gestione dei contratti di servizio nei Comuni ove si stanno rinnovando gli affidamenti, monitoraggio dei flussi quantitativi ed economici delle frazioni differenziate cedute a Conai o sul mercato, etc.), oltre che per l'istruttoria riguardante il piano regionale rifiuti 2021-2030.

Considerata l'operatività dell'ente, sempre crescente a partire dal 2018, l'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Venezia Ambiente non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi, considerando anche che, nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti.

Nella Sezione operativa saranno rappresentate in sintesi le iniziative proposte per far fronte al fabbisogno di rafforzamento dell'organico per il triennio 2023-2023, che verranno poi declinate nel Piano triennale dei fabbisogni del personale 2023-2025, da approvare con successivo provvedimento del Comitato di Bacino.

4. Indirizzi strategici del piano triennale

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nonché delle nuove prescrizioni ARERA e dell'emergenza COVID19, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2022-2024 va in continuità con gli indirizzi strategici del piano 2022-2024, tenendo conto delle novità introdotte da Arera e dall'Aggiornamento del Piano Regionale rifiuti che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati.

4.1 Programmazione di Bacino

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività di programmazione del servizio rifiuti, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Peraltro, rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.

Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 988/2022.

Il Piano d'Ambito a suo tempo redatto dall'A.A.T.O. è divenuto quindi incompatibile con gli indirizzi contenuti nel citato Piano regionale adottato dalla Regione Veneto.

È apparso quindi necessario procedere ad una verifica e successiva adozione di strumenti e documenti di programmazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, alla luce delle novità normative intervenute, finalizzandoli agli obiettivi definiti dalla DGR 1458/2021 confermati dal Piano Rifiuti 2022 della Regione Veneto, ente preposto alla pianificazione.

In particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino, occorre presidiare:

- la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- l'incentivazione di forme di riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, nonché di loro valorizzazione anche energetica;
- l'ulteriore incremento della raccolta differenziata, portandone la quota al 76% e all'84% secondo il nuovo Piano regionale;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- il progressivo annullamento dei conferimenti in discarica;
- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

Sulla base del tavolo avviato dalla Regione Veneto con tutti i consigli di bacino a partire da febbraio 2020, in ragione dell'evoluzione dell'attuale situazione impiantistica ed in previsione dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali a partire

dal 2021, è stata elaborata la prima versione di un documento di programmazione di bacino con orizzonte temporale 2020 -2038 che possa essere uno strumento utile anche per la pianificazione a livello regionale.

Nel frattempo con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 25 ottobre 2021, BUR n.147 del 05.11.2021 è stato adottato l'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con DCR n. 30 del 29.04.2015 che rappresenta l'aggiornamento dei contenuti e dei principi del PRGR approvato nel 2015, sviluppandosi a partire dagli obiettivi previsti per il 2020 e determinando dei nuovi scenari con orizzonti temporali al 2030, ove si confermano i principali obiettivi e indirizzi attualmente vigenti”.

In tale aggiornamento sono riportati i nuovi obiettivi regionali che la programmazione di bacino. In particolare questo ente deve definire azioni volte al raggiungimento dell'**obiettivo regionale del 84%** di raccolta differenziata in tutto il bacino, come determinato dall'adeguamento al Piano regionale (DGR 1458/2021), e confermato con il **vigente Piano Regionale DGR 988/2022**, incentivando la riduzione della produzione dei rifiuti alimentari e della plastica monouso, promuovendo la filiera del recupero di materia anche attraverso il miglioramento della qualità delle raccolte differenziate e l'attivazione di raccolte per specifiche tipologie di rifiuti.

Tale obiettivo può essere parzialmente conseguito con la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del PNRR (rimandando alla sezione 1.4 in cui è già stato trattato l'argomento), nonché con altre politiche di incentivazione che questo ente perseguirà come le iniziative "indirette" volte alla lotta contro gli abbandoni, a campagne educative nel territorio con particolare attenzione alle scuole (si rimanda la precipua trattazione alle successive sezioni dedicate.

Stante le numerose novità normative statali e regionali il Consiglio di bacino prosegue l'elaborazione di un documento denominato "Programmazione di Bacino 2023-2038" quale obiettivo di regolazione a lungo termine del sistema di gestione dei rifiuti urbani sulla base delle linee guida assunte dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 7 del 19 aprile 2019.

Il documento verrà condiviso con i gestori e portato all'approvazione da parte dei 45 comuni che formano l'assemblea di bacino. Tale documento va inteso in forma dinamica e quindi potrà essere successivamente aggiornato, anche a seguito degli indirizzi che la Regione Veneto potrà porre come obiettivi nell'ottica del Piano Regionale di propria competenza e degli **indirizzi del Comitato di Bacino regionale, costituito con decreto 118 del 30.12.2022 ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 52/2012.**

Gli obiettivi della programmazione sono:

- fornire una puntuale analisi dell'attuale modello gestionale e assetto impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio di competenza del Consiglio di bacino, coincidente con l'intero territorio della Città Metropolitana di Venezia e il comune di Mogliano;
- fornire valutazioni e previsioni prospettiche di sviluppo del servizio e degli impianti funzionali al medesimo;
- proporre un modello gestionale dell'intera filiera dei rifiuti idoneo al raggiungimento dei nuovi obiettivi ambientali prescritti dalla vigente normativa;
- la standardizzazione dei livelli di servizio per conseguire:
 - una maggior omogeneità dei costi del servizio e delle relative tariffe all'utenza;
 - schede tecniche omogenee dei livelli di servizio per svolgere attività di controllo sul medesimo.

Lo strumento di programmazione è costituito in conformità alle norme di legge europee, nazionali e regionali che affida ai Consigli di Bacino le attività di programmazione, organizzazione e controllo ed al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Esso è da intendersi vincolante sia per amministrazioni ed enti pubblici che per i soggetti privati che a qualunque titolo compiano azioni disciplinate al suo interno, per:

- a) la redazione e l'approvazione del progetto di servizio;
- b) l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino del regolamento unico di bacino di gestione dei rifiuti urbani per assicurare, ai sensi e gli effetti di cui all'art. 6, co. 6, lett. B della L.R.V. 52/2012, un'organizzazione ed erogazione unitaria ed omogenea efficiente ed efficace a livello di bacino del Servizio;
- d) la validazione del Piano Economico Finanziario PEF con MTR definito da ARERA;
- d bis) la determinazione da parte dell'Assemblea di bacino dei livelli di imposizione tariffaria del Servizio (art. 6, co. 6, lett. E della L.R.V. n. 52/2012), ivi compresa l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino dello schema-tipo di regolamento comunale per l'applicazione della TARI e/o del regolamento di bacino per l'applicazione della Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva;
- f) l'approvazione del contratto di servizio col gestore del Servizio;
- g) le delibere dell'Assemblea di bacino che non comportino modifiche alle prescrizioni della Programmazione;
- h) le delibere esecutive del Comitato di bacino.

Tutti tali atti e deliberazioni costituiscono fonti sotto ordinate rispetto alla Programmazione e ne danno attuazione perseguendone obiettivi e strategie.

Si conclude rimarcando i seguenti obiettivi:

- OMOGENEIZZARE I SERVIZI PER SUB AMBITI;
- OMOGENEIZZARE I COSTI DEI SERVIZI PER SUBAMBITI;
- CONVERGENZA TARIFFARIA PER SUB AMBITI;
- BACINI/AMBITI TARIFFARI AGGREGATI.

4.2. Flussi rifiuti urbani regionali

In questo ambito si colloca anche l'incarico, assegnato dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche del rifiuto trattato.

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182bis del D.Lgs. 152/2016. In questo senso i Consigli di Bacino sono chiamati anche a vigilare sul ricevimento, da parte degli impianti ubicati nel territorio di loro competenza, di rifiuti provenienti da altre regioni.

Il Consiglio di Bacino si è attivato per adempiere a questo incarico nei confronti dei gestori degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Bacino, promuovendo gli opportuni chiarimenti presso l'Amministrazione Regionale in ordine alle specifiche situazioni in essere, con particolare riferimento all'impianto di produzione del CSS in capo ad Ecoprogetto.

Si richiama in tale sede la gestione dei Flussi 2023, DGR 1691/2022 in attuazione del Piano regionale per la gestione rifiuti (DGR 988/2022), essendo il 2023 il primo anno di cogenza della pianificazione dei flussi.

Con la stessa DGR 1691/2022 la Regione Veneto individua la Regione stessa come soggetto competente di cui al punto 7.2 della delibera ARERA n. 363/2021, che pertanto deve validare i PEF Piani Finanziari, di tutti gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" con il supporto della Segreteria tecnica istituita con DGR 1495/2022.

Nelle more dell'approvazione della DGRV 1691/2022, il CDB ha comunicato con nota prot. 1209/2022 ai gestori l'ipotesi del quadro programmatico dei flussi dei RU e degli scarti da RD agli impianti di piano per l'anno 2023 prevedendo:

- Per quanto riguarda i flussi di rifiuti RUR a smaltimento, codice CER 200301, regolati a livello regionale attraverso gli "Impianti di Piano" ai sensi della citata DGR 988/2022, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è attualmente autorizzato al conferimento per il 2023 presso l'inceneritore Hestambiente di Padova, l'impianto Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto) di Venezia, la discarica GEA di S.Urbano e la discarica Veritas di Jesolo.
- Per quanto riguarda i flussi di scarti RD/altre RD non a recupero, regolati sempre a livello regionale attraverso gli "Impianti di Piano" ai sensi della citata DGR 988/2022, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è attualmente autorizzato al conferimento per il 2023 presso la discarica GEA di S.Urbano, la discarica Veritas di Jesolo e la discarica SIA di Grumolo delle Abbadesse.

4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR-2

Con deliberazione 363/2021/R/RIF Arera ha approvato il metodo tariffario rifiuti MTR-2 per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 che reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

L'MTR-2 prevede che il gestore predisponga il Piano economico finanziario per l'intero periodo 2022-2025 e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente, il quale - dopo le verifiche di correttezza completezza e congruità dei dati - trasmette il Piano e i corrispettivi tariffari ad ARERA.

L'Assemblea di Consiglio di Bacino ha validato con propria deliberazione n. 7 del 14 aprile 2022 i PEF 2022-2025 dei 45 Comuni.

4.2.1 Manovre tariffarie 2023

Relativamente all'esercizio 2023 il Consiglio di Bacino con propria nota di dicembre 2022 ha comunicato alle Amministrazioni Comunali in regime tributario TARI che possono procedere alla predisposizione del piano tariffario 2023 sulla base dei costi già validati relativamente al 2023 per ogni Comune dall'Assemblea di Bacino con la delibera citata.

In base all'art. 3, co. 5-quinquies del DL n. 228/2021 (cd. di "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, è stabilito che "a decorrere dall'anno 2022, i Comuni possono approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno".

Per i Comuni in regime tariffario TARIP l'Assemblea del Consiglio di Bacino procederà, sempre entro i termini di legge, all'approvazione dei relativi Piani Tariffari 2023 che il Gestore predisporrà in coordinamento con il Consiglio di Bacino stesso.

4.2.2 Piani economico-finanziari 2024-2025

Nel corso dell'esercizio 2023 il Consiglio di Bacino procederà alla revisione infra periodo con l'aggiornamento biennale dei piani economico finanziari per gli anni 2024 e 2025 come previsto dall'art. 8 della deliberazione ARERA 363/2021/R/RIF e dalla nuova deliberazione ARERA 62/2023/R/rif "Avvio di procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle predisposizioni tariffarie del servizio di gestione dei rifiuti urbani".

In tale contesto si dovrà tenere conto di quanto sarà prescritto a seguito del DCO Arera n. 611/2022 con cui l'Autorità ha proposto l'istituzione a decorrere dal 2024, di una componente perequativa UR1, espressa in euro/utenza, a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati. Il gettito derivante dall'applicazione di tale componente perequativa dovrà coprire l'onere per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, in funzione dei quantitativi che saranno conferiti (e pesati) annualmente.

4.3 Regolamentazione del servizio

Con deliberazione n. 6 del 14.06.2021 l'Assemblea di bacino aveva adottato il Regolamento tipo per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio nei Comuni del Bacino Venezia ai sensi dell'art. 198, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., e in conformità all'art. 3, comma 4, della Legge Regionale n. 52/2012, e secondo quanto disciplinato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con DCR n. 30 del 29.04.2015.

Con DGRV n. 988 del 9 agosto 2022 è stato approvato l'Aggiornamento al Piano Regionale Rifiuti che all'art 24 co. 3 dell'allegato A0 dà rilievo ad alcune competenze dei Consigli di bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, evidenziando in particolare la competenza per l'approvazione del **regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico** per il bacino di competenza.

Ne deriva che l'Assemblea di bacino è tenuta ad esprimersi per l'Approvazione di un regolamento avente valore e applicazione diretta per tutti i Comuni del bacino Venezia, superando la precedente impostazione di "adozione di un regolamento tipo" che era passibile anche a modifiche da parte dei singoli comuni.

Nel corso del 2022 Consiglio di Bacino e Gestori hanno lavorato nel corso di diversi incontri alla predisposizione del Regolamento Unico di bacino, la cui bozza è stata trasmessa in data 20.12.2022 alle Amministrazioni Comunali.

In data 13.01.2023 sono stati altresì trasmessi gli Allegati al Regolamento Unico di Bacino di gestione dei rifiuti urbani.

Nelle date del 24.01.2023, 31.01.2023 e 15.02.2023 si sono svolte tre riunioni plenarie con i Comuni del bacino per la discussione della bozza proposta.

Per la riunione del 15.02 gli uffici Ambiente sono stati invitati a coinvolgere la polizia locale per comprendere se ci fossero osservazioni sull'art. 41 del regolamento avente ad oggetto le sanzioni e relativo allegato A).

È necessario infatti conciliare la nuova competenza del Consiglio di Bacino in ordine all'approvazione del Regolamento Unico (valido ed efficace per i Comuni senza necessaria presa d'atto) e la competenza che permane ai Comuni relativamente alla determinazione degli importi delle (relative) sanzioni ai sensi dell'art. 7 bis del Tuel ed ex 16 co. 2 L. 689/81.

Ciascun Comune inoltre mantiene la competenza in ordine all'accertamento e irrogazione delle sanzioni per la violazione delle disposizioni del regolamento unico ed i proventi derivanti saranno devoluti al Comune medesimo o alla Città Metropolitana/Provincia come previsto nel TUA.

Il Consiglio di Bacino proporrà, in approvazione con il Regolamento, la sanzione unica (in misura ridotta), specificando che il Comune dovrà/potrà confermarli o modificarli con motivazione nei limiti di legge.

Si ipotizza di lasciar decorrere un termine congruo di almeno 60/90gg intercorrente dalla data di approvazione del Regolamento Unico alla data di entrata in vigore del medesimo per consentire ai Comuni di confermare o modificare le sanzioni.

In data 02.02.2023 è stata svolta la prima riunione ristretta con i Comuni del litorale che hanno alcune specifiche modalità di gestione dei rifiuti urbani. Un secondo incontro focalizzato sugli adempimenti previsti dalla Legge Salvamare è fissato per il prossimo 3 marzo.

Nel rispetto anche dall'iter procedurale e istruttorio al fine dell'approvazione del Regolamento Unico di gestione dei rifiuti urbani approvato dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 16 del 16 dicembre 2022, si intende indicativamente procedere con le seguenti attività:

Entro febbraio 2023

- ricezione via e-mail delle osservazioni sullo schema di Regolamento Unico da parte delle Amministrazioni Comunali; -
- discussione in riunione plenaria delle osservazioni pervenute;

Marzo-aprile 2023

- approvazione in Assemblea di Bacino del Regolamento Unico di bacino

4.3.1 Gestione dei rifiuti abbandonati

Con deliberazione n. 6 del 14.06.2021 l'Assemblea di bacino ha adottato il Regolamento tipo per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio nei Comuni del Bacino Venezia di cui costituisce allegato il documento predisposto dai gestori denominato "*Linee guida rimozione rifiuti abbandonati*" che è stato sottoposto al vaglio del servizio ambiente della CMV e dell'Arpav e per cui sono state organizzati appositi incontri da settembre a dicembre 2021.

Nella soprarichiamata deliberazione inoltre è stato dato mandato al Comitato di Bacino per l'adozione di eventuali modifiche alle "*Linee guida per l'effettuazione di servizi di raccolta di rifiuti abbandonati su suolo pubblico*" di cui all'All. 1.C).

Pertanto, a seguito di una rielaborazione del documento derivante da confronti puntuali con la Città Metropolitana di Venezia ed Arpav, il Comitato di Bacino con deliberazione di n. 9 del 20.05.2022. ha approvato le modifiche all'allegato 1.C, il quale è stato opportunamente ridenominato "**Linee operative per l'effettuazione di servizi di raccolta dei rifiuti abbandonati su suolo pubblico o su suolo privato ad uso pubblico**".

Nel corso della procedura di redazione del regolamento unico di gestione dei rifiuti urbani di bacino è stato deciso, poiché documento volto a disciplinare i rapporti tra comuni, gestore e bacino e non anche gli utenti, di espungerlo tra gli allegati per restare inserito, come già previsto, tra gli allegati al contratto di servizio.

→Nel corso del 2023 si intende monitorare lo stato di attuazione del documento che, tra le varie, è volto anche a risolvere una criticità emersa nel corso dei gruppi di lavoro in merito alla sottoscrizione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) da parte degli stessi Responsabili Ambiente oltre ad uniformare la procedura della raccolta dei rifiuti abbandonati per tutti i comuni del bacino.

4.3.2 Microraccolta amianto

Ai fini dell'avvio del servizio di microraccolta amianto, a seguito di una lunga istruttoria svolta tra il 2021 e 2022, con Deliberazione di Assemblea di Bacino n. 11 del 22 luglio 2022 sono state approvate: 1) le Linee guida per la rimozione dei materiali contenenti amianto dalle civili abitazioni e relative pertinenze; 2) la Tabella contenente il numero massimo di interventi per

ciascun comune e 3) il Regolamento sui contributi e relative pertinenze (rimandando al punto 6.1 della presente relazione).

Con nota prot. 759 del 05 agosto 2022 sono stati invitati tutti i Comuni del bacino ad aderire al servizio di microraccolta consentendo pertanto ai propri cittadini di fruire del medesimo con contribuzione del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente. Tutti i 45 comuni del bacino hanno aderito entro il termine prestabilito del 31.12.2022.

Poiché il gestore con nota prot. 1009/2022 ha aggiornato il listino prezzi per le aree del Lido e Pellestrina, con determinazione n. 21 del 26.10.2022 il Direttore con cui ha provveduto all'approvazione della modulistica e documenti rivolti all'utenza, della Scheda Tecnica Prestazionale e Disciplinare per la gestione diretta dei contributi rivolti agli utenti, ha altresì precisato:

1. che per il Comune di Venezia gli interventi possono essere svolti nelle aree della Terraferma, Lido e Pellestrina, quest'ultimi con sovrapprezzo come indicato nel punto successivo;
2. di sottoporre all'Assemblea la ratifica dei sovrapprezzi per l'Estuario di Venezia (Lido e Pellestrina) approvati con la presente determinazione e l'eventuale modifica/integrazione delle Linee Guida e del Regolamento sui contributi per l'avvio del servizio di microraccolta amianto per Venezia Centro Storico ed Isole se risulterà percorribile a seguito di necessaria ulteriore istruttoria.

Nel corso del 2023 si deve quindi procedere alla ratifica da parte dell'Assemblea di Bacino per aggiornare il contributo con il sovrapprezzo dovuto all'utilizzo di ferryboat con sovrattassa ed un allungamento dei tempi di ritiro, per gli interventi svolti per Lido e Pellestrina che può raggiungere un massimo di € 542,80 con una maggiorazione di € 292 per gli interventi svolti al Lido e € 677,00 con una maggiorazione di € 427,00 per gli interventi svolti a Pellestrina. Tali maggiorazioni saranno ripartite per il numero di prese accorpabili nella medesima giornata, compatibilmente con i tempi previsti dalle linee guida per il servizio. Pertanto il servizio e relativo contributo per Lido e Pellestrina avrà una maggiorazione del contributo che sarà possibile individuare solo a seguito della rendicontazione degli interventi svolti.

4.3.3 Regolamenti TARI/TARIP

Con DGRV n. 988 del 9 agosto 2022 è stato approvato l'Aggiornamento al Piano Regionale Rifiuti che all'art. 24 comma 3 dell'Allegato A0 prevede in particolare tra le competenze dei Consigli di Bacino, a specificazione di quanto già previsto dall'art.3, comma 6, LR 52/2012, le seguenti attività:

- ***approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa Puntuale Corrispettiva, nonché l'approvazione delle relative Tariffe all'utenza in conformità alle disposizioni di ARERA. I Consigli di Bacino approvano un'unica regolamentazione e Tariffa di bacino, con facoltà di definire una loro articolazione territoriale in presenza di motivate differenze gestionali.***
- ***adozione del regolamento-tipo TARI unico a livello di bacino territoriale, per la successiva approvazione da parte dei comuni, nonché gli indirizzi, i criteri e le politiche unitarie per la determinazione delle tariffe del tributo da parte dei comuni.***

4.3.3.1 Regolamento Unico TARIP

A partire da febbraio 2023 sono pertanto avviati i tavoli istruttori, formati da Consiglio di Bacino, gestore Veritas e Comuni interessati, per l'approvazione da parte dell'Assemblea di Bacino del **Regolamento Unico di Bacino per la Tariffa Puntuale Corrispettiva**.

Per la predisposizione di detto Regolamento ci si riferirà in particolare a:

- Decreto Ministeriale 20 aprile 2017: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati";
- Modifiche alla disciplina dei Rifiuti introdotte dal D.Lgs. 116/2020 per il quale si è in attesa dell'emanazione di testo correttivo;
- deliberazione Arera n. 15/2022 che approva il TQRIF e impone adeguamenti ai regolamenti di gestione e tariffari.

Nell'ambito di tale procedimento il Consiglio di Bacino, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione di Assemblea di Bacino n. 21 del 21.12.2022 punto 4), instruirà con gestore e Comuni interessati un percorso di **omogeneizzazione dei conferimenti minimi tariffati** del rifiuto secco in un processo di convergenza tariffaria sulla base della modalità di raccolta a partire dal 2024.

4.3.3.2 Regolamento Tipo TARI

Saranno altresì avviati analoghi tavoli istruttori per la redazione del **Regolamento Tipo TARI** ai sensi di quanto attribuito ai Consigli di Bacino dall'Aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti.

4.3.4 Monitoraggio a passaggio a TARIP

Con deliberazione di Comitato di bacino n. 21 del 21.12.2022 si è stabilito:

- 1) di dare applicazione a partire dal 1° gennaio 2023 nei Comuni di Dolo e Mirano alla tariffazione puntuale come previsto dai rispettivi regolamenti tariffari comunali vigenti, superando il periodo transitorio di cui agli articoli 48 dei due Regolamenti, mantenendo per il 2023 per i Comuni di Dolo e Mirano i medesimi "minimi" fatturabili alle diverse categorie di utenze domestiche e non domestiche già applicati nel 2022 ed approvati dal Consiglio di Bacino;
- 2) di applicare anche per il 2023 nel Comune di Cona, secondo anno di applicazione della tariffazione TARIP, una modalità transitoria secondo cui sarà riconosciuto alle utenze domestiche e non domestiche un eventuale conguaglio tariffario positivo in considerazione di conferimenti di RUR effettuato dalle singole utenze inferiori ai minimi stabiliti dall'Assemblea di bacino nel Regolamento Comunale;
- 3) di approvare l'estensione al 2023 della sperimentazione del sistema di tariffazione puntuale mediante sacchi prepagati da parte del gestore Asvo S.p.A. già avviata per i Comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza e Teglio Veneto, estendendola anche al Comune di Concordia Sagittaria a partire da luglio 2023.

Il Consiglio di Bacino pertanto monitorerà l'applicazione della tariffazione puntuale nei Comuni TARIP, affiancando in particolare i Comuni dell'area ASVO che intendono applicare la tariffazione puntuale dal 2024.

4.3.5. Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024 e consorzi autonomi

Con DGRV n. 988 del 9 agosto 2022 è stato approvato l'Aggiornamento al Piano Regionale Rifiuti che all'art 24 co. 4 dell'allegato A0 dà rilievo ad alcune competenze dei Consigli di bacino, tra cui la *"sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi obbligatori e con i soggetti istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D. Lgs. 152/06 per il bacino di competenza e il rilascio delle eventuali deleghe ai gestori individuati"*

Tale competenza si inserisce nei regimi di responsabilità estesa del produttore (sistemi EPR).

L'ordinamento italiano (art.221, co.3, D.lgs.152/06) prevede, per i produttori di imballaggi, tre opzioni per dare attuazione al principio di responsabilità estesa del produttore:

- a. organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale → CONSORZI AUTONOMI (ALIPLAST, CONIP, CORIPET)
- b. aderire ad uno dei consorzi di cui all'articolo 223 → SISTEMA CONAI
- c. attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi → SISTEMI AUTONOMI DI RESTITUZIONE.

I soggetti coinvolti:

- per i produttori: CONAI e i sistemi autonomi collettivi operanti
- per la parte pubblica: ANCI, UPI o Enti d'ambito.

Il Consiglio di Bacino ha delegato i gestori Veritas S.p.A. e ASVO S.p.A. per la sottoscrizione delle convenzioni. Sono attualmente vigenti le seguenti deleghe con durata fino alla scadenza del relativo allegato tecnico per la sottoscrizione delle convenzioni con:

- RICREA – Consorzio Nazione Acciaio;
- CIAL- Consorzio Nazionale Imballaggi in Alluminio;
- COMIECO – Consorzio Nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica;
- COREPLA – Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica;
- CoReVe – Consorzio Recupero Vetro;
- Biorepack – Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

Il Consiglio di Bacino ha altresì delegato i gestori Veritas S.p.A. e ASVO S.p.A. per la sottoscrizione delle convenzioni con il Consorzio autonomo CORIPET. La delega ha valenza fino alla scadenza dell'Accordo ANCI-CORIPET.

4.4 Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio

4.4.1. Presidio affidamenti

E' stato concluso nel corso del 2019 l'allineamento dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. al 2038 per il Comune di Venezia (il cui affidamento scadeva a fine 2019), mentre per il Comune di Fossalta di Piave, il cui affidamento in essere scade nel 2023, e per il Comune di Scorzè, il cui affidamento in essere scade nel 2025 è stato avviato l'iter di allineamento nel 2022 e verrà concluso nell'anno in corso.

→L'allineamento delle scadenze presupporrà per i Comuni interessati (Scorzè e Fossalta di Piave), l'approvazione della Relazione **ex art 14 e 17 del d.lgs. 201 del 2022** [in precedenza ex art. 34 del DL 179/2012] che dovrà dare delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house, ivi compresa l'analisi di congruità a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA [si veda par. 1.5 SeS]

4.4.2. Contratto di servizio

Con riferimento allo schema tipo del Contratto di Servizio per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per i Comuni in regime Tari ed in regime Tarip, si rammenta che ha assunto particolare importanza lo schema di contratto di servizio del Comune di Venezia, sottoscritto

tra Consiglio di Bacino, Veritas S.p.A. e Comune in data 24.09.2020, che recepisce le disposizioni del nuovo metodo tariffario previsto dall'Arera e gli adempimenti in materia di trasparenza di cui alle delibere 443/19 e 444/19 della stessa Autorità.

Gli schemi contrattuali sono stati approvati con delibera dell'assemblea di bacino n. 10 del 30.11.2021 con la precisazione che l'approvazione si svolge nelle more dell'assunzione dei competenti provvedimenti da parte dell'ARERA e che, una volta che quest'ultima avrà esercitato la sua competenza ai sensi dell'art. 1, co. 527, lett. e) della L. 27.12.2017, n. 205, questo ente provvederà ad aggiornare, se necessario, gli schemi tipo di contratto di servizio approvati.

A fine 2022 l'Arera ha pubblicato il documento per la consultazione 643/2022/r/rif avente ad oggetto "primi orientamenti per la predisposizione di uno schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra ente affidante e gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani".

→Nel 2023 si attendono gli esiti della consultazione in materia per procedere alle opportune e/o necessarie modifiche allo schema di contratto di servizio approvato da questo ente.

L'obiettivo finale è quello, in costanza di affidamento, di provvedere alla sottoscrizione di un nuovo contratto che abbia durata pari alla scadenza dell'affidamento del servizio, in cui il Consiglio di Bacino sia parte contrattuale coerentemente con la propria competenza quale ente affidante previa delibera di assemblea di approvazione degli schemi predisposti e adozione da parte dei singoli comuni.

A seguire si intende procedere alla sottoscrizione dei connessi disciplinari (obbligatori: disciplinare controlli e penali, disciplinare di riscossione, disciplinare per lo svolgimento delle analisi merceologiche e facoltativi: disciplinare ispettori ambientali).

4.4.3 - SCHEDE TECNICHE PRESTAZIONALI

Le Schede tecniche Prestazionali, che devono tener conto dello standard individuato di cui al quadrante 1) TQRIF, servono a rappresentare il servizio in essere secondo il criterio tariffario Anno-2 e devono esplicitare sia le eventuali variazioni del servizio previste nell'anno in corso, sia tenere conto del livello di dettaglio previsto dall'Arera in base al quadrante/matrice di qualità tecnica e contrattuale scelto da questo ente.

Nell'ipotesi in cui vi siano state variazioni del servizio le STP possono essere oggetto di aggiornamento annuale. Tale criterio una volta entrato a regime consentirà anche di controllare le variazioni dei costi del servizio a seguito delle eventuali variazioni del servizio intercorse.

Il Consiglio di bacino è l'interlocutore per il processo di standardizzazione delle STP, a tal proposito il CdB ha convenuto con i gestori che siano **suddivise in articolazioni omogenee per tipologia e dimensione dei comuni del bacino e verranno redatte su modello condiviso già con il CdB.**

Le STP verranno predisposte per Venezia a sé stante, per i comuni con meno di 10 mila abitanti ed anche fino ai 20 mila abitanti con minor grado di dettaglio e per i comuni tra 20 e 50 mila abitanti con un maggiore grado di dettaglio, come da seguente tabella di sintesi:

ARTICOLAZIONE COMUNI	NR. COMUNI
<i>FINO A 10.000 ABITANTI</i>	18
<i>SOPRA 10001 FINO A 20000</i>	17
<i>20.001-50000</i>	9

4.4.4 Vigilanza sul servizio

- Parte Contrattuale

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la **vigilanza sulla corretta erogazione del servizio** rifiuti da parte del gestore incaricato.

Tale vigilanza potrà concretamente esplicarsi anche in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del Gestore di cui al punto precedente che si esplica in particolare nel Disciplinare controlli e penalità ed in coerenza con quanto disposto nel contratto di servizio tipo (si veda l'art. 16).

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato va poi ulteriormente affinato e sistematizzato coerentemente con la Carta dei Servizi per l'utente per i Comuni in regime Tari e Tarip (approvata con deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 15 del 16.12.2023).

L'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di Bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

L'esito delle attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee di Bacino o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

La vigilanza sulla prestazione del servizio da parte dei Gestori sarà inoltre indotta da rilievi e/o richieste di chiarimento formulate da altri Enti.

Nell'ambito del monitoraggio del servizio si evidenzia che con deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 15 del 16.12.2023 di approvazione della Carta qualità è stato dato indirizzo ai gestori di ottimizzare l'organizzazione del servizio medesimo sul fronte gestionale, operativo ed economico e demandato al Direttore di verificare l'operatività dei nuovi standard per il ritiro dei rifiuti ingombranti ed i relativi costi, riservandosi, in sede di approvazione del regolamento unico della gestione dei rifiuti urbani, di aggiornare eventualmente lo standard a seguito degli esiti dell'istruttoria sull'operatività ed i costi del servizio.

Inoltre ai sensi dell'art Art. 58 del TQRIF avente ad oggetto "Comunicazione all'Autorità e all'Ente territorialmente competente, pubblicazione delle informazioni e dei dati forniti" sono indicati gli obblighi di rendicontazione che, entro il 31 marzo di ogni anno, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità e all'Ente territorialmente competente.

Nel 2023 si proseguirà anche l'attività di controllo sulle procedure di reclamo sia per quanto attiene al rispetto dei termini in vista del passaggio ad un successivo quadrante regolatorio, sia in ordine ai contenuti delle risposte.

- Parte operativa

Sulla base dei primi sopralluoghi effettuati nel 2022 si proseguiranno le verifiche e controlli sul territorio. A tale scopo verranno redatte delle schede operative che fungano da traccia delle richieste di verifica che verranno effettuate.

4.5 AZIONI PER CONTRASTO DEGLI ABBANDONI E PER CAMPAGNE EDUCATIVE, INFORMATIVE E FORMATIVE

Si richiama l'Articolo 10 co 5 dell'allegato A0 del piano regionale di cui alla DGRV 988/2022 avente ad oggetto "Indicazione dei criteri per la determinazione della tariffa" che prevede che parte del gettito derivante dalla tariffa unica di conferimento agli impianti affluisce a tre linee di finanziamento:

- a) Linea 1 – Premialità ai Consigli di Bacino virtuosi;
- b) Linea 2 – Sostegno ad attività di prevenzione della produzione di rifiuti con particolare riferimento ad iniziative coerenti con l'allungamento di vita dei beni, riduzione dello spreco alimentare, contrasto all'abbandono dei rifiuti ed in particolare dei rifiuti plastici e sostegno alle attività di pulizia di argini e arenili e gestione rifiuti spiaggiati;
- c) Linea 3 – Sostegno alle politiche attive di recupero, secondo la normativa del Pacchetto economia circolare, a favore dei cicli di trattamento che privilegiano la preparazione per il riutilizzo e fasi di selezione e recupero di materiali dal rifiuto secco residuo caratterizzati da elevati standard di efficienza.

Il consiglio di bacino, nel rispetto delle priorità del piano, prevede varie linee di intervento che di seguito vengono esplicitate.

4.5.1 Azioni per il contrasto degli abbandoni e salvaguardia del territorio

Di seguito si elencano le principali azioni avviate connesse al presente obiettivo operativo correlato alla linea 2) dell'art 10. Co 5 del Piano Regionale di cui alla DGRV 988/2022 e lo stato di avanzamento delle medesime iniziative:

- **Bando videosorveglianza 2019** approvato dal Comitato con deliberazione n. 16/19 del 06.12.2019 – sono da proseguire le istruttorie delle rendicontazioni pervenute dai comuni al fine di ricevere la liquidazione del finanziamento a cui erano stati ammessi.
- **Bando salvaguardia territorio 2019** approvato con Delibera di Comitato N. 16 del 06.12.2019 – sono da proseguire le istruttorie delle rendicontazioni pervenute dai comuni al fine di ricevere la liquidazione del finanziamento a cui erano stati ammessi.
- **Bando lotta agli abbandoni 2021** – approvato con deliberazione di Comitato di bacino n. 18 del 21/12/2021. – sono da proseguire le istruttorie delle rendicontazioni pervenute dai comuni al fine di ricevere la liquidazione del finanziamento a cui erano stati ammessi.
- **Bando tutela territorio 2022** approvato con deliberazione di Comitato n. 11 del 20.05.2022 con scadenza al **31.07.2021**- sono da proseguire le istruttorie delle rendicontazioni pervenute dai comuni al fine di ricevere la liquidazione del finanziamento a cui erano stati ammessi.

4.5.2 - Azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti

Altre azioni dirette alla gestione dei rifiuti o alla prevenzione della loro produzione (correlate alla linea 2) dell'art 10. Co 5 del Piano Regionale di cui alla DGRV 988/2022):

1. Incentivi della filiera del recupero della materia, attraverso azioni da parte dei Comuni del Bacino Venezia e dei gestori, per migliorare la qualità delle raccolte differenziate ed attivare eventualmente raccolte per sub CER, ovvero per tipologie di prodotto in carta, plastica ed altri materiali. **In questo contesto si intende continuare a supportare l'azione dei comuni del territorio mediante il finanziamento di iniziative di pulizia del territorio (es: fiumi, laghetti, spiagge, aree degradate).**
2. Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, anche mediante promozione del riuso degli indumenti e di altri beni provenienti dalle civili abitazioni. Il **progetto Cambia a tavola per** la riduzione dell'usa e getta in feste e sagre paesane è stato sospeso per

le restrizioni imposte dall'emergenza COVID 19. Il servizio verrà riavviato non appena saranno ripristinate le condizioni di sicurezza per lo svolgimento delle attività previste, concentrandosi sulla lotta allo spreco alimentare a partire dalla diffusione presso le sagre.

Si intende implementare la diffusione delle Family Bag presso le sagre per il contrasto allo spreco alimentare e conseguente sovrapproduzione di rifiuto organico.

4.5.3 – INTERVENTI PER UN'ECONOMIA CIRCOLARE (FILIERA DEI RIFIUTI TESSILI e DELLE BATTERIE AL LITIO)

La Città Metropolitana di Venezia ha coinvolto il Consiglio di Bacino in un progetto con Università di Verona e di Venezia per l'economia circolare.

Nell'ambito di tale progetto il Consiglio di Bacino è stato interrogato in merito a filiere di rifiuti che si ritenga opportuno analizzare e approfondire.

Si sono individuate due filiere potenzialmente molto interessanti: la filiera del rifiuto tessile e quella delle batterie al litio, come individuate anche nell'Aggiornamento del Piano Regionale (paragrafo 6.4 dell'allegato A0 nonché correlato alla linea 2) dell'art 10. Co 5 del Piano Regionale di cui alla DGRV 988/2022) sondando in particolare la possibilità di implementare il sistema di riattivazione del litio metallico ormai esaurito.

4.5.4 - COMUNICAZIONE

Nel corso del 2021 è stato affidato un incarico triennale con scadenza massima prorogabile fino a dicembre 2024 per servizi di comunicazione per supportare l'ente nella gestione e coordinamento dei processi di comunicazione esterna ed interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza ed agli obiettivi dell'amministrazione, la definizione di procedure interne per la comunicazione istituzionale, la gestione degli eventi istituzionali, il raccordo dei processi di gestione dei siti internet, nonché delle comunicazioni digitali WEB e social, anche nell'ottica dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e della comunicazione esterna dei servizi erogati dall'ente.

Per necessità via via crescenti di questo ente, anche per la regolazione avviata da ARERA dal 2018, si è imposta l'esigenza di poter affidare un incarico esterno per la figura di un esperto in comunicazione.

Il servizio offerto dal consulente prevede l'espletamento di prestazioni analoghe a quelle richieste in caso di assunzione di personale alla figura dello specialista della comunicazione istituzionale e non quella del giornalista pubblico/addetto stampa (rifacendosi al distinguo riportato nella normativa di riferimento e al CCNL di cui all'articolo 18 bis che istituisce nuovi profili per le attività di comunicazione e informazione).

Le attività di cui si occupa il consulente sono:

- gestione e coordinamento dei processi di comunicazione esterna ed interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza ed agli obiettivi dell'amministrazione;
- supporto alla definizione delle procedure interne per la comunicazione istituzionale ed attività di supporto ai vertici istituzionali del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, Presidente e Comitato di Bacino, in materia di comunicazione;
- gestione degli eventi istituzionali, raccordo dei processi di gestione dei siti internet, nonché delle comunicazioni digitali WEB ed eventualmente social, anche nell'ottica dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e della comunicazione esterna dei servizi erogati dall'Amministrazione e del loro funzionamento;
- realizzazione di materiale da divulgare attraverso Internet, a partire dalla redazione di testi per il sito istituzionale del Consiglio di Bacino, creando sezioni e pagine ad hoc sul portale istituzionale per la diffusione di informazioni legate a iniziative specifiche dell'ente o a supporto dell'utenza oltre all'editing di file multimediali;

- implementazione delle pagine del sito del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente con aggiornamento delle sezioni per tutti gli eventi e le informazioni rilevanti.

→ Nell’ottica di migliorare la condivisione e gestione delle informazioni utili a tutti i Comuni del Bacino si intende implementare il sito internet in cui far confluire dati e strumenti di gestione utili a tutti agli amministratori e agli uffici tecnici comunali che afferiscono alle funzioni di gestione del servizio integrato dei Rifiuti Solidi Urbani.

A questo scopo gli obiettivi per la programmazione 2023/2025 sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- totale rinnovo del sito Internet istituzionale dell’ente con una nuova veste grafica e una tecnologia responsive che consenta un utilizzo ottimale anche attraverso la navigazione da dispositivi mobile;
- revisione dell’architettura del sito istituzionale per permettere una migliore gestione della navigazione e un’ottimizzazione delle pagine principali per renderle correttamente indicizzabili attraverso l’utilizzo di motori di ricerca (SEO – Search Engine Optimization);
- aggiornamento delle pagine del sito con l’inserimento di comunicati stampa, articoli e rendicontazione delle attività di educazione ambientale oltre a iniziative come campagne di comunicazione e progetti educativi realizzati dall’ente;
- gestione secondo le linee guida del regolamento europeo sulla raccolta e il trattamento dei dati personali (GDPR – Regolamento UE 679/2016) dei dati di navigazione degli utenti e trattamento a norma di legge della relativa informativa su cookie e privacy del sito;
- rinnovamento stilistico e aggiornamento del portale dell’amministrazione trasparente legato al sito istituzionale;
- ideazione e gestione di campagne di comunicazione a sostegno delle attività dell’ente in materia di miglioramento della raccolta differenziata, incentivo al riuso e allo sviluppo di iniziative di economia circolare, educazione ambientale;
- aumento della presenza dell’ente sui mezzi di informazione attraverso attività di relazione con i media per la promozione e valorizzazione delle iniziative del Consiglio di Bacino.

4.5.5. ATTUAZIONE NORME DI PIANO REGIONALE

Nel rispetto delle linee del piano regionale rifiuti Regione Veneto, l’ente intende promuovere le attività previste dagli articoli 25 (Riuso e preparazione per il riutilizzo), 26 (Riduzione dello spreco alimentare) e 28 (Tasso di riciclaggio) come segue:

- Per quanto riguarda l’articolo 25 in merito a Riuso e preparazione per il riutilizzo che fa riferimento al comma 5 della Norma del Piano dell’Aggiornamento regionale, l’obiettivo è quello di sviluppare delle attività per accedere ai finanziamenti della “Linea 2” del Fondo incentivante di Piano, sviluppando almeno un progetto all’anno in questo senso.
- Per le attività previste dall’articolo 26 in merito alla Riduzione dello spreco alimentare, che fa riferimento al comma 4 della Norma di Piano dell’Aggiornamento del Piano Regionale della Gestione Rifiuti, si prevede la realizzazione di una serie di attività per accedere alla medesima linea di finanziamento dell’articolo precedente. L’ipotesi è quella di avviare attività di comunicazione coinvolgendo le scuole per sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie.
- Relativamente all’articolo 28, teso al miglioramento del tasso di riciclaggio come da comma 2 della Norma di Piano dell’Aggiornamento del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti sarà necessario a questo scopo il potenziamento del calcolo della quota riciclata, secondo una metodologia che verrà condivisa dall’Osservatorio Regionale Rifiuti. L’ente dovrà attuare delle campagne merceologiche per potenziare gli strumenti legati alla raccolta.

4.5.6 VENETO IN ACTION OBIETTIVO PLURIENNALE collegato alle Olimpiadi Milano Cortina 2026

In coerenza con le linee strategiche del progetto Veneto in Action della Regione Veneto si intendono attuare delle progettualità specifiche su Venezia, collaborando con la Fondazione Venezia Capitale della Sostenibilità, proponendo attività di digitalizzazione del servizio di informazione e comunicazione, potenziando gli strumenti già a disposizione del gestore Veritas, come l'apposita app mobile disponibile per residenti e visitatori.

4.5.6. VISITE AGLI IMPIANTI ECO+ECO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO SUPERIORI

A partire dal 2023 il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per coinvolgere le scuole superiori, in collaborazione con Veritas S.p.a., ha avviato il "Progetto educativo per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Bacino Venezia: visita agli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti di Eco+Eco Srl. anno scolastico 2022/2023 e 2023/2024".

La progettualità ricade all'interno delle attività previste dal "Programma di educazione ambientale per le Scuole secondarie di secondo grado", condiviso da Veritas. L'iniziativa prevede un momento di formazione in aula e una successiva visita a uno degli impianti di Fusina di Eco+Eco, per approfondire la selezione e valorizzazione delle raccolte differenziate e il recupero energetico del Combustibile solido secondario (C_{ss}) prodotto dal trattamento del rifiuto secco residuo.

Il programma delle visite prevede due giornate al mese di attività, suddivise in slot da due ore su due turni (totale 4 ore). Ogni slot è suddivisa fra la prima parte in aula dedicata all'illustrazione del ciclo di gestione dei rifiuti e la seconda in visita all'impianto. Le attività sono ripartire in questo modo:

1 visita presso IMPIANTO DI SELEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE

dalle 9:00 alle 11:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi);

dalle 11:00 alle 13:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi).

1 visita presso IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO DEL COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO (CSS)

dalle 9:00 alle 11:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi);

dalle 11:00 alle 13:00 (massimo 55 persone, insegnanti inclusi).

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente si è impegnato a coprire i costi di trasporto per le scuole con noleggio di bus da vettore privato e pagamento della ZTL per gli istituti provenienti da fuori Comune di Venezia.

Obiettivo formativo del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è garantire 56 visite in due anni scolastici per due classi a visita, coinvolgendo circa 3 mila studenti. L'attività ha avuto inizio con un data "zero" di prova il 21.12.2022, a regime le visite avranno luogo nei mesi di frequenza degli studenti: ottobre - novembre - dicembre- gennaio - febbraio - marzo - aprile - maggio fino a dicembre 2024.

4.5.7. STAPPALAMENTE: CONTEST PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

A partire dal 2022 l'ente ha avviato una serie di attività per portare temi di comunicazione ambientale all'interno delle scuole secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Venezia. L'iniziativa per le scuole medie si concretizza nel contest "#stappalamente", che ogni

anno si rinnova proponendo alle classi di produrre dei contenuti multimediali (foto o video) per lanciare dei messaggi su un tema specifico.

I ragazzi, sotto la guida di un docente referente, si impegnano in attività pratiche per sviluppare dei prodotti di comunicazione che l'ente poi può veicolare come strumenti di divulgazione e diffusione di messaggi per favorire il cambiamento di abitudini presso la popolazione del territorio.

Il progetto viene gestito interamente dall'ente che oltre a raccogliere le adesioni delle classi, gestisce e cataloga il materiale e presiede alle modalità di valutazione, attraverso una commissione giudicante formata dal Direttore del Consiglio di Bacino e dai responsabili comunicazione dell'ente e dei due gestori Veritas S.p.a. e ASVO S.p.a..

Tutti i lavori degli studenti hanno visibilità e spazio all'interno del sito istituzionale del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e le tre migliori classi emerse dalla valutazione ricevono una fornitura di materiale sostenibile per le attività di tutti i giorni, quando possibile ricavato da riciclo o da processi di economia circolare.

4.5.5 – PRESIDIO PROGETTO RETHINK WASTE : sviluppo app per i cittadini

Il progetto LIFE Rethink Waste cui il Consiglio di Bacino ha partecipato a seguito di invito da parte di ARPAV si è concluso a fine 2022.

Secondo i principi del progetto le Pubbliche Amministrazioni sono invitate a dotarsi di strumenti e procedure per migliorare la raccolta differenziata e il riciclo attraverso l'azione combinata di una tariffa basata sulla misurazione puntuale dei rifiuti prodotti (PAYT - pay as you throw) e su strumenti innovativi per interagire e stimolare comportamenti virtuosi attraverso la tecnologia digitale (KAYT - know-as-you-throw) per aumentare nei cittadini la consapevolezza e il valore dell'importanza della corretta gestione dei propri rifiuti oltre alla qualità del conferimento.

→ Quale importante esito del progetto è l'individuazione della necessità di implementazione di una app per cellulare da fornire ai cittadini dei Comuni che applicano il sistema di tariffazione puntuale al fine di permettere al cittadino il monitoraggio del proprio accesso al servizio con esposizione dei contenitori per il conferimento del secco o mediante accesso ai punti di raccolta stradali al fine da tener monitorati il numero di svuotamenti effettuati nel corso dell'anno.

→ Analoga app potrà essere fornita alle utenze dei Comuni TARI, in particolare per i comuni del litorale, quale strumento informativo sul servizio offerto, ma anche con la funzione di "pungolo" per i cittadini al fine di migliorare la qualità della raccolta differenziata

4.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

Con l'emergenza epidemiologica da Covid 19 si è reso necessario adeguare i mezzi e gli strumenti di lavoro, infatti da un lato si è passati alla modalità smart working per lo svolgimento delle attività dei dipendenti pubblici e dall'altro è emersa l'esigenza di poter garantire l'effettuazione delle sedute degli organi di governo dell'ente, Comitato e Assemblea, mediante lo strumento di videoconferenza favorendo peraltro una più ampia partecipazione da parte degli stessi componenti.

Con Deliberazione di Comitato n. 19 del 16 dicembre 2022 è stato approvato il PIAO semplificato 2022-2024 che include anche il PIANO DEL LAVORO AGILE e con la medesima deliberazione il Comitato ha approvato di dare mandato al Direttore di approvare uno schema di accordo individuale redatto secondo le condizioni poste nel DM del 08.10.21 e successive Linee guida e declinate nella sezione LAVORO AGILE del PIAO al fine di sottoscriverlo con le singole dipendenti dell'ente, ivi compreso la dipendente part time ed il Direttore entrambi in comando e di sottoscriverlo con le dipendenti. Con determinazione n. 00031/2022 del

30.12.2022 è stato approvato lo schema di accordo individuale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile e da remoto in esecuzione del piano 2022-2024.

Nel corso del 2022, sono state perfezionate le competenze di ciascun dipendente nell'utilizzo degli strumenti informatici acquistati nel corso del 2020 e del 2021, questo ha reso il lavoro agile o a distanza maggiormente efficace e, inoltre, nel corso del 2022 sono state avviate le ricerche di mercato per il passaggio in cloud dei gestionali che attualmente vengono raggiunti da parte dei dipendenti, durante il lavoro in modalità agile, attraverso sicuri collegamenti desktop forniti dalla Città Metropolitana di Venezia che ospita i nostri server. A partire dal 2022 e entro il 2025 come previsto dalle direttive Agid per la digitalizzazione, tutti i gestionali saranno trasferiti in cloud, migliorando ulteriormente la qualità del lavoro. Durante questi primi anni in cui il lavoro agile è stato gestito prima in via emergenziale e poi in modalità ordinaria con la sottoscrizione dei contratti di lavoro individuale con i dipendenti di ruolo e con i dipendenti in comando. Nel 2020 è stata acquistata la Gsuite di Google che permette di gestire e condividere documenti tra gli uffici del bacino e anche con l'esterno. Tali strumenti e il miglioramento delle capacità di utilizzo da parte dei dipendenti attraverso i corsi on line e l'auto formazione hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dell'accessibilità e della trasparenza delle informazioni.

Altro strumento utilizzato per migliorare la qualità del lavoro in modalità agile è stata la costante comunicazione tra i dipendenti con riunioni di staff svolte sulla piattaforma di Google con l'uso di Gmeet. L'utilizzo della piattaforma Gmeet ha consentito maggiore partecipazione anche da parte degli amministratori.

A partire dal 2023 è previsto il passaggio in cloud del gestionale per la rilevazione delle presenze che sarà accessibile da casa e da ufficio. Si valuterà l'opportunità di gestire uno specifico strumento di programmazione delle attività agibili a distanza in modalità smart.

Nel corso del 2022 è stato anche effettuato il rinnovamento del portale dell'ente, raggiungibile all'indirizzo <https://www.veneziamambiente.it>. Il sito è stato sviluppato con la tecnologia del CMS di Drupal, soluzione open source particolarmente stabile, in modo che l'orizzonte dello strumento sia pluriennale. A seguito delle polemiche emersa dalla gestione dei dati extra UE dei server di Google è stato abbandonato l'utilizzo dello strumento GA4 Analytics per il tracciamento e l'analisi del traffico, in favore di Matomo Analytics, come suggerito e indicato dalle linee guida emanate da Agid per la tutela dei dati personali secondo la normativa UE adeguata al GDPR.

A livello di tecnologia ci si è orientati verso un template ottimizzato per i dispositivi mobile come smartphone e tablet, migliorando l'esperienza di navigazione degli utenti da qualsiasi dispositivo di connessione. Per migliorare l'accesso al portale è stata svolta un'attività di ottimizzazione delle pagine orientata ai motori di ricerca, in modo da rendere le informazioni in esso contenute indicizzate e ricercabili con facilità da parte degli utenti.

Tutte le iniziative di comunicazione ed educazione ambientale organizzate da parte dell'ente nel corso dell'ultimo anno e mezzo sono state inoltre raccolte e ospitate sul sito. E' possibile quindi trovare pagine dedicate per la valorizzazione delle attività come iniziative rivolte all'utenza del Bacino Venezia e campagne dedicate alle scuole, oltre una raccolta puntuale di rassegna stampa e comunicati prodotti dall'ente.

Inoltre sono state predisposte tutta una serie di pagine che raccolgono le attività svolte negli anni precedenti e che verranno pubblicate nel corso di quest'anno, previa verifica delle informazioni in esse contenute, in modo da ricostruire in modo chiaro e in unico spazio web le attività che il Consiglio di Bacino ha portato avanti dalla sua istituzione.

Si tratta inoltre di proseguire in coerenza con il 2022 con l'approvazione del PIAO semplificato per enti con meno di 50 dipendenti, presidiando in particolare il Piano Triennale del Fabbisogno del personale, nonché il Piano del Lavoro Agile.

Inoltre è già stato avviato un percorso per il recepimento del nuovo CCNL di dicembre 2022 aggiornando il vigente "Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione" approvato con delibera del Comitato di Bacino n. 18 del 19 novembre 2018.

B) SEZIONE OPERATIVA

1. Le previsioni finanziarie nel triennio

La previsione finanziaria del triennio precedente, può essere replicata anche per il triennio 2023-2025, le entrate sono confermate dall'Assemblea di Bacino con l'approvazione del bilancio di previsione ed è la confermata la misura del contributo dei Comuni nella misura di 0,60 centesimi per abitante. Altre entrate sono rappresentate da recuperi e eventuali interessi attivi, inoltre per il primo esercizio del triennio è stata applicata quota dell'avanzo presunto di amministrazione ed è stata destinata a spese di investimento di modesta entità e perlopiù destinate all'adeguamento della strumentazione informatica sia software che hardware o piccoli arredi.

Per quanto concerne le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2023-2025, si rileva la sintesi dal bilancio di previsione come segue:

Entrata	2023	2024	2025
Titolo 2 Trasferimenti correnti	524.742,00	524.742,00	524.742,00
Titolo 3 Entrate extra tributarie	500,00	500,00	500,00
Titolo 4 Entrate in conto Capitale	--	--	--
fondo pluriennale vincolato	--	--	--
Utilizzo avanzo di parte corrente	14.000,00	--	--
Utilizzo conto capitale	--		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale entrate	643.742,00	629.742,00	629.742,00

Spesa	2023	2024	2025
Stanziamento titolo 1 - Spese correnti -	524.742,00	525.742,00	525.742,00

Stanziamiento titolo 2 - spese in conto capitale	14.000,00		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale spese	643.742,00	629.742,00	629.742,00

2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2023-2025

Tale Piano verrà declinato in un successivo documento approvato dal Comitato di Bacino secondo le principali azioni di seguito descritte e verificando i limiti di spesa del personale nel complesso che per l'anno 2023 prevedono un tetto massimo di € 263.000,00 oltre gli adeguamenti di legge previsti dal vigente ccnl. Nel rispetto di tale limite trovano copertura i costi per il personale a tempo indeterminato previsto dalla pianta organica vigente, il costo per l'incarico del Direttore in comando e prevede inoltre salvo eventuali adeguamenti di legge:

1. Comando ingegnere ambientale part time al per 7.12 h settimanali fino al 31.12.2023 per supporto disamina attività di programmazione e controllo dei flussi dei rifiuti urbani ed assimilati e dei relativi impianti di trattamento e recupero;
2. Procedura di selezione del direttore con incarico ai sensi dell'art. 110 del Tuel
3. Valutazione sulla necessità di attivare altri incarichi per esigenze temporanee dell'ente come previsto dalla convenzione istitutiva.

3. Obiettivi operativi del triennio 2023-2025

Con riferimento agli indirizzi strategici rappresentati nel Piano delle Attività 2023-2025, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2023-2025.

OBIETTIVI DELL'ESERCIZIO 2023

- **LINEA STRATEGICA 1 - Programmazione di Bacino:**
 - 1.1. **Programmazione di bacino in coerenza con l'aggiornamento del piano regionale avviando un percorso di omogeneizzazione dei servizi per modalità analoghe di gestione e presidiando i flussi dei rifiuti urbani nell'ambito della pianificazione regionale**
- **LINEA STRATEGICA 2 – ARERA: Tariffazione del servizio e controllo suoi costi in applicazione del metodo MTR-2:**
 - 2.1. **Revisione infra periodo con l'aggiornamento biennale dei Piani Economico Finanziari per gli anni 2024 e 2025**
- **LINEA STRATEGICA 3 - Regolamentazione del servizio:**
 - 3.1. **Approvazione del Regolamento di gestione dei Rifiuti Urbani Unico per il bacino**
 - 3.2 **Predisposizione del Regolamento Unico TARIP e del regolamento tipo TARI**
 - 3.3. **Istruttoria e monitoraggio del passaggio a TARIP dei comuni del bacino.**

- 3.4 Servizio microraccolta amianto – ratifica e presidio servizio e controllo su rendicontazioni gestori.**
- 3.5 Monitoraggio deleghe ANCI CONAI e Consorzi Autonomi finalizzata alla disamina della vendita delle frazioni differenziate e relativa analisi merceologica.**
- **LINEA STRATEGICA 4 - Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio**
 - 4.1 Adozione schede tecniche prestazionali**
 - 4.2 Vigilanza sul SERVIZIO RIFIUTI DEI GESTORI ASVO S.p.A. E VERITAS S.p.A.:**
 - Parte di controllo contrattuale: Verifiche documentali a campione nella sede dei gestori (in particolare per controlli sulle procedure di reclamo).
 - Parte di controllo operativo del servizio: Filiera rifiuti - tracciabilità rifiuti mediante schede "traccia".
 - **LINEA STRATEGICA 5 - Azioni per contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative;**
 - 5.1 Progetto di adozione dei family bag per la lotta contro lo spreco alimentare nell'ambito dell'organizzazione delle sagre ed eventi secondo il progetto "Cambia a Tavola!"**
 - 5.2 Rethink waste 2.0: sviluppo di app.**
 - **LINEA STRATEGICA 6 - Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico**
 - 6.1. Sviluppo delle competenze digitali tramite attività formative per la PA ed implementazione adempimenti del nuovo CCNL mediante l'aggiornamento di contratti e regolamenti.**

OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2024-2026

- 7.1. Tariffazione puntuale di bacino: implementazione del passaggio a Tarip dei comuni del bacino e relativo monitoraggio in funzione di una loro omogeneizzazione di servizio e tariffaria;**
- 7.2. Presidio costi del servizio 2024 e 2025 secondo la metodologia Arera;**
- 7.3. Monitoraggio stato avanzamento adempimenti qualità tecnica e contrattuale Arera e relativa regolazione contrattuale con i due gestori;**
- 7.4. Presidio flussi dei rifiuti urbani del bacino per la pianificazione regionale 2024 e 2025 e partecipazione dal Comitato di Bacino Regionale per l'attuazione dell'aggiornamento del piano rifiuti;**
- 7.5. Implementazione e monitoraggio dei contratti di servizio in coerenza con la regolazione Arera;**
- 7.6. Presidio Accordo quadro Anci-Conai 2020-2024.**

7.7. Analisi merceologiche e campagne comunicative finalizzate al miglioramento delle raccolte differenziate, riduzione degli scarti e maggiore conseguimento di riciclo delle frazioni raccolte.